



IL REPERTORIO DELLA VITTIMA: vittima per vocazione, vittima immaginaria, vittima che simula e dissimula

Dott. Stefania Filippi

Psicologo - Psicoterapeuta-Psicologo Forense
CTU e Perito Tribunale di Velletri- CT Procura di Velletri

Definizione di vittimologia e vittima

La vittimologia si occupa a livello multidisciplinare degli aspetti biologici, psicologici, psichiatrici, sociologici, giuridici e politici della vittima.

La vittimologia include lo studio delle reciproche, possibili interazioni tra vittima, aggressore, sistemi della giustizia penale, comunicazione di massa e agenzie di controllo sociale e di aiuto, al fine di raggiungere un'esauriente conoscenza e comprensione dei protagonisti del reato, a scopo terapeutico, preventivo e riparatorio(Fornari,2018).

La vittima¹ è un soggetto in sofferenza fisica e psichica, che ha subito un danno in seguito a eventi interpersonali, spesso devianti o anti giuridici o catastrofe causate dall'uomo o dalla natura (Nivoli, 2012)

Minori

Anziani

Malati di mente

Donne

¹ Risoluzione delle Nazioni Unite n.40/34 del 29/11/1985



Maltrattamenti in famiglia

Vittime di violenza in età scolare e bullismo

Vittime di stalking

Vittime di sequestro di persona

Vittime di sette

Vittime d'incidenti stradali

Vittime di reati penali

Vittime di catastrofi naturali

Vittime di guerra

Vittime della tortura

Vittime di crimini contro l'umanità

Vittime delle reazioni da lutto

Alcuni soggetti sono maggiormente «predisposti» a subire un reato. Si tratta delle cosiddette predisposizioni vittimogene (Ellenberger, 1954), fattori di agevolazione al delitto, s'incentivazione alla scelta della vittima, che possono essere considerate come causa scatenante del crimine.

Fattah (1971) riunisce le predisposizioni **biofisiologiche** (età, sesso, stato fisico), quelle **sociali** (status economico-finanziario, stile di vita) e quelle **psicologiche** (tratti del carattere, deviazioni sessuali, stati psicopatici).

Predisposizioni vittimogene specifiche

Biofisiologiche → Età, genere, stato fisico

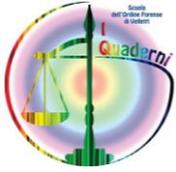
Psicologiche/psichiatriche → Alcolista, tossicomane, depresso, ritardato mentale

Sociali → Mestiere, minoranze etniche, status sociale

VITTIMA PER VOCAZIONE

E' noto che alcune persone, più di altre, sono oggetto di furti, rapine, aggressioni, incidenti automobilistici sia attivi sia passivi... E' osservazione clinica frequente l'esistenza di persone che sembrano avere un talento speciale per collezionare, nella loro vita, una serie ininterrotta di fallimenti, sfortune, insuccessi sul piano personale e sociale.





La realtà clinica rappresentata dalla vittima per vocazione è complessa.

Sono state esaminate tendenze sadomasochistiche, la seduzione patologica dell'istinto di conservazione e di difesa della propria integrità fisica e psichica, la gestione inadeguata dei sentimenti di colpa, gli incoercibili desideri di autopunizione, le carenze della capacità di autorealizzazione.....

Questi soggetti sono caratterizzati da una modalità di funzionamento psicologico in cui la necessità di soffrire è dominante e stabile nel modo di pensare, sentire, comunicare e mettersi in relazione con gli altri.

Masochismo manifesto passivo²

Sadomasochismo provocatorio autopunitivo

Sindrome di Abele³

Narcisismo grandioso salvifico(***)⁴

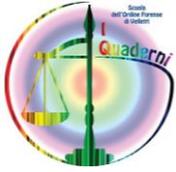
Dipendenza affettiva masochistica su scenario istrionico

Sacrificio altruistico preventivo da masochismo morale depressivo

² Nivoli,2012; PDM,Manuale Diagnostico Psicodinamico,2008.

³ Ellenberger,1954.

⁴ Gabbard, 1989.



NORMOPATIA

In vittimologia per N. si intende una forma di grave limitazione all'iniziativa personale in tema di autorealizzazione e creatività, in ragione di un'acritica, spesso inconsapevole, accettazione di regole sociali condivise ma restrittive dell'individualità personale. Il soggetto definito come *normopatico* presenta numerose caratteristiche psicopatologiche:

- Suggestionabilità
- Facile acculturazione psicopatologica (assecondare pubblicità..., accettare capipopolo, capi religiosi..)

VITTIMA IMMAGINARIA

Si definiscono vittime immaginarie quei soggetti che si dichiarano, in apparente buona fede, oggetto di soprusi, violenze o condotte antigiuridiche da parte di terzi, senza alcuna corrispondenza con la realtà.

- Ruolo di vittima nel Disturbo istrionico di personalità
- Il Disturbo Dissociativo dell'Identità (caso G.S.)
- Aspetti vittimologici
- Querulomane paranoico
- Confabulazione nelle patologie psico-organiche



QUERULOMANIA

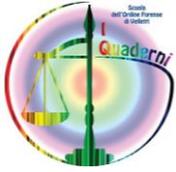
Nell'ambito del DSM-5(2014) si può ritrovare la querulomania tra i disturbi deliranti 297.1(F22). Il tema centrale del delirio comporta la convinzione dell'individuo di essere oggetto di una cospirazione, oppure di essere spiato, seguito, dolosamente calunniato, molestato, ecc. Piccoli sgarbi possono venire esagerati e diventare il fulcro di un pensiero delirante.

Il soggetto con delirio di persecuzione può intraprendere ripetuti tentativi di ottenere soddisfazione delle sue istanze attraverso ricorsi a vie legali....

Sono spesso carichi di rabbia e possono ricorrere alla violenza con coloro che ritengono stiano facendo loro del male.

LA QUERULOMANIA –TIPOLOGIA CLINICA

- GLI ACCUSATORI INUSUALI E PERSISTENTI→*sono autori di numerose denunce che vengono formulate con modalità inusuali e persistenti.*



- I VESSATORI PROCESSUALI → sono autori di contenziosi giudiziari a specifico fine vessatorio, che molestano, intimidiscono, importunano, tormentano, opprimono. Vessatorio per indicare la loro azione di oppressione morale e materiale e l'imposizione ad altre persone dei loro comportamenti abusivi con accuse non fondate provocando danni biologici, psicologici, economici e sociali alle loro vittime e facendo perdere tempo e risorse alla amministrazione della giustizia o ad altre strutture deputate alla risoluzione delle controversie.
- I POSTULANTI MOLESTATORI → coloro che importunano le personalità o le autorità (politici, autorità, ecc.) con petizioni e rivendicazioni ripetute ed invasive.

Alcune tipologie di personalità possono favorire l'iniziale credibilità del querulomane.

Tratti psicopatici permettono ai q. di fascinare....

Tratti narcisistici permettono di esercitare l'arte della manipolazione ai propri fini.

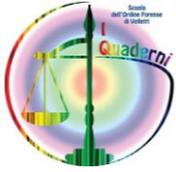
Tratti istrionici o isterici esercitano altrettanto fascino sul valutatore per la teatralità.

Le rivendicazioni sono:

- cercate ed inventate con i pregiudizi del paranoide;
- raccontate con la capacità ed abilità del mitomane nel mentire;
- documentate con la meticolosità e la tenacia dell'ossessivo;
- esibite al pubblico con l'arte dell'istrione.

VITTIMA CHE SIMULA E DISSIMULA

Ci sono due modi principali di mentire: dissimulare e falsificare. Nella dissimulazione, chi mente nasconde certe informazioni senza dire effettivamente nulla di falso. Chi falsifica si spinge oltre: non solo l'informazione vera è taciuta, ma viene presentata un'informazione falsa come se fosse vera. Spesso è necessario



combinare le due operazioni per portare a termine l'inganno, ma a volte basta la sola dissimulazione.

Paul Ekman, I volti della menzogna, 1985

Quando c'è la possibilità di scegliere come mentire, generalmente si preferisce la dissimulazione alla falsificazione. Ci sono molti vantaggi. Intanto, nascondere qualcosa è più facile che riferire il falso. Non c'è bisogno di inventare nulla e non c'è il rischio di farsi cogliere in fallo senza essersi preparati in anticipo una storia ben congegnata.

Paul Ekman, ibidem

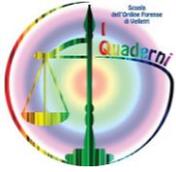
La dissimulazione forse è preferita anche perché sembra meno riprovevole dell'esplicita falsificazione. È un comportamento passivo, non attivo, e anche se la vittima può esserne altrettanto danneggiata, il mentitore può sentirsi meno colpevole di aver taciuto la verità che di aver affermato il falso. Può conservare la rassicurante convinzione che l'ingannato veramente conosce la verità ma non vuole affrontarla.

Paul Ekman, I volti della menzogna, 1985

ESAMI PSICODIAGNOSTICI E STRUMENTALI

per valutare la simulazione che il soggetto può mettere in atto.

SIMS(Structured Inventory of Malingered Symptomatology)- Il *SIMS* è un questionario self-report multiassiale per l'identificazione della simulazione di disturbi psichici (*malingering*) in vari contesti, sia clinici che forensi. Oltre a servire come misura di screening, il *SIMS* può essere utilizzato come parte di una batteria di test al fine di ottenere dati convergenti di simulazione di una malattia o di fabbricazione di sintomatologia neuropsichiatrica. Il *SIMS* è stato sviluppato per essere somministrato a persone con più di 18 anni ed è stato validato con campioni di tipo clinico-forense, psichiatrico e non clinico.



WAIS-IV(2013) E WISC-IV(2012)→valutano il quoziente d'intelligenza(QI e l'eventuale deterioramento mentale;

Test esploranti le **funzioni cognitive complesse e neuropsicologiche**:attenzione, memoria a breve e lungo termine, ragionamento(problem solving);

MMPI-2(1995) e PAI(2015)→ per la valutazione del profilo di personalità;

PPI-R→per rilevare eventuale psicopatia.

Aspetti psicopatologici della menzogna: addendum

Mentisce poi sicuramente colui che nell'animo ha una cosa mentre a parole o con qualsiasi mezzo espressivo ne dice un'altra. Per questo, si suol dire che il bugiardo è doppio di cuore, cioè ha due pensieri: uno quello che sa o ritiene come vero ma non ne parla, l'altro quello che invece del precedente proferisce con le labbra sapendo o congetturando che è falso(S.Agostino, Opere Pastorali).

Al di là degli aspetti sociali della menzogna(già Platone la giustificava nella *politica nobile*,ecc.)esiste anche una dimensione psicopatologica della menzogna che si manifesta nel contesto di una gamma di sintomi assai variabile, che vanno dalla leggera disadattività fino alla patologia medico-psichiatrica più conclamata ed invalidante come la si può riscontrare nelle psicosi e nel deterioramento cerebrale. In alcuni disturbi di personalità non è infrequente che comportamenti menzogneri siano adottati proprio con l'intento di ingannare l'interlocutore.